

*Egregio Sig. Questore,*

anche a rischio di essere ripetitivi, ci vediamo costretti a richiamare la sua attenzione, ma soprattutto a sollecitare una sua fattiva riorganizzazione in un Settore della Questura importantissimo nell'economia generale territoriale della Provincia di Cosenza.

L'Ufficio Immigrazione rappresenta un punto nodale di quel residuo di economia che ancora fluisce nella nostra povera provincia. Sappiamo bene che i cittadini stranieri, regolarmente censiti ed inseriti nel tessuto sociale, col loro lavoro contribuiscono ad innalzare il nostro debolissimo P.I.L. e, per tali motivi, necessitano della dovuta sollecitudine nello svolgimento delle pratiche d'Immigrazione, atteso che concorrono validamente al gettito fiscale del nostro Paese malgrado svolgano varie e spesso anche umilissime mansioni.

Per tali motivi da anni evidenziamo la necessità e l'urgenza di aumentare considerevolmente il personale impegnato che, solo sacrificando il proprio tempo libero, riesce parzialmente a soddisfare l'immensa mole di lavoro che quotidianamente si riversa dall'intera provincia.

Attualmente presso l'Ufficio Immigrazione, l'istruttoria delle le pratiche provenienti da tutta la provincia di Cosenza è affidata alla cura di tre sole unità: un sovrintendente e due assistenti capo, ma si ridurranno a due se non sarà prontamente sostituita l'unità che andrà in quiescenza dal prossimo febbraio 2014. Appare opportuno sottolineare che, sino a qualche tempo addietro, gli addetti a tale incarico istruttorio erano ben sei che nel tempo per motivi di malattia, quiescenza e trasferimento sono venuti meno. Possibile che si continui ad esaurimento e non si provveda a rimpiazzarli?

Riteniamo necessario chiarire, per chi non ne fosse a conoscenza, che il lavoro dell'istruttore si svolge in varie fasi: dapprima l'acquisizione della istanza; poi la relativa interrogazione in archivio SDI e Schengen; poi il controllo documentale e successivamente l'acquisizione delle impronte da parte degli operatori allo sportello (anche quelli in numero insufficiente dato che sovente è necessario interrompere l'istruzione delle pratiche per sostituire i colleghi assenti per vari ed altrettanto legittimi motivi.)

Successivamente le pratiche, acquisite da un primo istruttore, vengono assegnate dal Signor Dirigente ad altro istruttore per la definizione finale della istanza; in questo modo viene ricontrollata tutta la documentazione allegata e completati gli eventuali accertamenti di P.G. (casellari, carichi pendenti, accertamenti di convivenza). Dall'inizio anno, il numero di pratiche da istruire è aumentato ulteriormente all'avvio della procedura di emersione dal lavoro irregolare per i cittadini extracomunitari.

La dimostrazione della necessità d'implementare gli organici è nota persino al Ministero tanto che da marzo a giugno 2013, la **Direzione Centrale per l'Immigrazione**, inviava dei colleghi che affiancavano il personale presente e contribuivano allo snellimento delle istanze fornendo ottimi suggerimenti per la lavorazione delle pratiche. I colleghi aggregati collaboravano alacremenente sia

acquisendo che ultimando le istanze, permettendo così agli istruttori di definire le pratiche arretrate a causa della depauperazione dell'organico.

Naturalmente dalla partenza di quei colleghi aggregati la situazione è tornata quella di prima. Evidenziamo che malgrado per il personale degli Uffici Immigrazione siano state stabilite determinate guarentigie, il già esiguo personale deve disimpegnare servizi di O.P. nel corso della settimana, servizi di O.P. domenicali e persino le vigilanze al corpo di guardia.

Come se ciò non fosse sufficiente, da inizio ottobre è stato aperto lo sportello all'UNI.CAL. per gli studenti universitari extracomunitari con un ulteriore aggravio di lavoro e l'impiego dello stesso personale che deve recarsi da Cosenza alla sede dell'Università sita in Arcavacata di Rende.

La medesima situazione d'improvvisazione ed emergenza dovuta al sotto organico si riscontra nel settore della espulsioni dove le improvvise e sovente imprevedibili scarcerazioni sono causa di un continuo stato d'emergenza. In tali frangenti i colleghi non sanno, finché non lasciano la Questura, se quel giorno faranno l'orario previsto o se dovranno protrarlo senza soluzione di continuità. La disponibilità per i familiari è sacrificata ai ritmi della magistratura e delle carceri locali. Si può lavorare nella continua incertezza? Con numeri diversi ovviamente sarebbe possibile una programmazione del personale in funzione degli eventuali imprevisti.

**Lo straordinario obbligatorio e quello programmato non possono essere la soluzione alle necessità dell'Ufficio Immigrazione.** E' stata fatta una stima di quanto straordinario si consuma in quell'Ufficio mensilmente e di come con numeri diversi si ridurrebbe drasticamente la spesa? Non è questa la soluzione come non lo può e non lo deve più essere l'impiego del collega appartenente ai ruoli tecnici informatici come se non possedesse una qualifica particolare. Siamo certi che, se continuasse questa prassi, **fra poco lo vedremo di servizio al corpo di guardia,** visto che pare già a volte fruisca del pagamento della presenza esterna per la vigilanza immigrazione. Non sarebbe preferibile che svolgesse gli accertamenti informatici fra cui gli accertamenti ed inserimenti SDI come faceva il suo **pai qualifica e profilo informatico,** prima che fosse trasferito avendo vinto il concorso per il ruolo superiore?

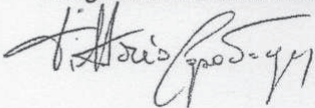
Il quotidiano non si può e non si deve gestire col sistema delle emergenze, ma con un'adeguata programmazione e gestione delle risorse umane per evitare che si creino quelle situazioni di stress che sono state certamente concausa delle malattie che hanno purtroppo colpito personale appartenente proprio all'Ufficio Immigrazione.

Fino a quando si continuerà a sfruttare la buona volontà e l'attaccamento al dovere del personale dipendente che per poco più di **7 euro l'ora** sacrifica il tempo che dovrebbe dedicare alla cura dei propri interessi e delle proprie famiglie?

Il Ministero ha trasferito di recente alla Questura di Cosenza alcuni colleghi per cui contiamo in una migliore gestione delle risorse umane a vantaggio di un settore importantissimo della Questura che Lei dirige da oltre tre anni invece, per come abbiamo riscontrato, Lei ha assegnato un'unità alla IV Sezione, ma di fatto lo ha aggregato in Procura.

Cosenza, 24 ottobre 2013

Il Segretario Provinciale SILP



Il Segretario Provinciale CONSAP

